

Vigili del fuoco, il giorno dell'ira

di *Andrea Montanari*

Sciopero di quattro ore contro i tagli della Finanziaria. Protesta in tutta la provincia, mancano almeno quattro uomini e non sono garantite sul lavoro le condizioni di sicurezza

I vigili del fuoco milanesi sono allo stremo e incrociano le braccia oggi per 4 ore, dalle 10 alle 14, denunciando carenze organiche e di mezzi che non garantiscono più gli standard di sicurezza. Lo sciopero interesserà tutte le sedi cittadine e provinciali compreso l'aeroporto di Linate, dove i voli saranno comunque garantiti. Sul banco degli imputati soprattutto della Finanziaria, ma la categoria attacca anche Letizia Moratti. «Il sindaco ci ha abbandonato - denuncia Renato Mott coordinamento unitario - in città mancano almeno 400 pompieri e lei si preoccupa solo di chiedere rinforzi di polizia e carabinieri. Questa è la vera emergenza sicurezza. Milano è stata dimenticata. Purtroppo se ne accorgono solo quando succedono tragedie come via Lomellina o il campo di via Triboniano. Usiamo autoscale vecchie di trent'anni con un organico decimato». Uno sfogo motivato dallo stato di abbandono in cui versa, in particolare in questa città, una categoria di lavoro che ogni giorno rischia la vita con stipendi di 1.250 euro al mese per un lavoro che comunque - contestano i sindacati - pompieri - non è considerato "usurante".

Il Comando di Milano, infatti, ha accumulato debiti per oltre 900.000 euro a causa dei tagli della legge finanziaria, i fondi concedono più proroghe e i mezzi di soccorso rischiano di rimanere a secco. È già successo ad alcune motoseghe che rimaste senza benzina. Lo sciopero di oggi, proclamato da Cgil, Cisl, Uil, Rdb, Confsal, sarà solo l'antipasto. Giovedì 3 non si sboccherà la situazione, sarà indetta una manifestazione nazionale a Milano sul contratto di categoria scaduto nel dicembre del 2005. Gli organici in servizio per ogni turno sono di 120 uomini per tutta la provincia, di cui solo 60 a Milano compresi i 20 destinati allo scalo di Linate. Numeri molto lontani dal parametro europeo di 1 pompiere ogni 1.000 abitanti non parlare dei precari. Spesso giovani, ma anche con esperienza decennale, che vengono assunti e licenziati ogni 20 mesi. Li chiamano vigili volontari discontinui. Ogni anno solo a Milano questi contratti costano un milione di euro. Secondo i sindacati lo Stato risparmierebbe se li trasformasse in assunzioni. «È una sottovalutazione inaccettabile - commenta il segretario generale della Funzione Pubblica della Cgil, Marzia Oggiano - mentre da tutti i dati e perfino dalle dichiarazioni del Quirinale sottolineano come a Milano non esista un problema sicurezza, i vigili del fuoco continuano a lavorare in condizioni di estrema difficoltà. Capisco che un tema come questo dia meno visibilità, ma sarebbe giusto che il sindaco intervenisse».

La protesta dei pompieri si aggiunge a quella dei "precari" del Comune. Che oggi manifesteranno davanti a Palazzo Marino incatenandosi, alla vigilia del primo incontro di una difficile trattativa che punta alla trasformazione di oltre 1.300 contratti a termine in assunzioni a tempo indeterminato su un totale di oltre 16mila dipendenti comunali.